



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

17 luglio

2022

PANDEMIA

È ANCORA EMERGENZA

LA QUARTA DOSE

Oltre 10mila fiale sono state somministrate in due giorni ai cittadini pugliesi con più di 60 anni. È in ripresa la campagna di vaccinazioni

Covid, le reinfezioni salgono al 12% immutate le regole sull'isolamento

In Puglia alta l'occupazione dei posti letto in Medicina: +17,2%

● **BARI.** La Puglia continua a figurare fra le regioni classificate ad alto rischio per i contagi Covid, nonostante una lieve diminuzione dei casi rispetto alla scorsa settimana. L'ondata rallenta, quindi, ma non si ferma. Resta alta l'occupazione dei posti letto in Medicina, pari al 17,2% contro una media nazionale del 15,8%; in terapia intensiva l'occupazione dei posti letto è pari al 3,4% contro la media italiana del 3,9%.

E sono 6.408 i nuovi casi rilevati in Puglia su 27.943 test giornalieri registrati, con una incidenza del 22,9%. Le vittime sono cinque, mentre delle 92.732 persone attualmente positive, 500 sono ricoverate in area non critica (ieri erano 479) e 17 in terapia intensiva (ieri erano 18). Le province con il maggior numero di nuovi positivi sono quelle di Bari (1.959), Lecce (1.292) e Taranto (1.100). Questa la distribuzione nelle altre province: Foggia: 719; Brindisi: 623; Bat: 539.

La buona notizia è che è in ripresa la campagna di vaccinazioni: oltre 10mila dosi sono state somministrate in due giorni, fra giovedì e venerdì. Gli over 60 e le persone fragili stanno ricevendo la quarta dose.

Continuano invece a preoccupare le reinfezioni. Raggiunta e di poco superata quota 20 milioni di contagi in Italia dall'inizio della pandemia, ovvero dal febbraio 2020. I decessi totali salgono a 169mila 846. Intanto il rapporto pubblicato dall'Istituto superiore di Sanità (Iss) che accompagna il monitoraggio settimanale, riferisce di reinfezioni che continuano a salire e sono arrivate in una settimana a quasi il 12% (11,7% rispetto al 10,8% della settimana precedente) con un rischio aumentato con la diffusione della variante Omicron dal dicembre scorso.

I nuovi casi giornalieri restano sotto i 100mila contagi. Nelle ultime 24 ore, rileva il bollettino del ministero della Salute, sono stati 89.830 contro i 96.384 del giorno precedente; stabili i tamponi, con un tasso del 22,5% in calo rispetto al precedente di 24,6%. Le vittime sono 111, in calo rispetto alle 134 precedenti. Salgono invece i ricoveri in terapia intensiva, 405 pazienti, dieci in più rispetto alla rilevazione precedente e nei reparti ordinari con 10.434 pazienti, 71 in più.

Ma l'attenzione è incentrata su chi si trova in isolamento domiciliare, un milione 437mila 711 di persone in Italia. Le regole non cambiano, tiene a precisare il ministero della Salute, e restano quelle vigenti: ci sarà un confronto con le Regioni. L'interlocuzione continuerà anche nei prossimi giorni con nuovi incontri tecnici Regioni-ministero su come affrontare la situazione attuale. La velocità di circolazione del virus è elevata, anche se con un ritmo più lento e con una lieve inversione di tendenza dell'indice di trasmissibilità Rt (1,34 da 1,40) che resta comunque sopra soglia epidemica. Ma una semplificazione delle regole è possibile e andrà fatta, anche per affrontare l'autunno.

«Da gennaio chiedo la revisione dei tempi dell'isolamento a casa», dice in un post il direttore

generale dello Spallanzani, Francesco Vaia. Mentre per Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università Statale e direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano, la revisione delle regole sull'isolamento dei positivi «è un qualcosa da pianificare in prospettiva», insieme a una serie di altri elementi, come anche la scuola. Il direttore dell'Unità di Statistica medica ed epidemiologia molecolare del Campus Bio-medico di Roma, Massimo Ciccozzi, spiega che se dopo 4-5 giorni i sintomi finiscono e le persone si negatizzano in 8 giorni «non ha senso tenerle a casa con regole vecchie».

[red.p.p.]

La nuova variante

«Centaurus contagiosa come Omicron»

■ «Stiamo monitorando. Ha la stessa contagiosità di Omicron 5, a quanto le nostre analisi preliminari ci dicono. Sulla letalità non si hanno dati perché non è stata fatta la sperimentazione su cellule e quindi non ci sono elementi per dire che questa sub-variante di Omicron è più letale. L'unica cosa è che ha due mutazioni di differenza sia da Omicron 5 che da Omicron 2, da cui proviene. Ma queste sono mutazioni che prepongono a sfuggire agli anticorpi. Ed è normale per un virus che deve continuamente superare il sistema immunitario, altrimenti soccombe». E quanto dichiara il direttore dell'Unità di Statistica medica ed epidemiologia molecolare del Campus Bio-medico di Roma, Massimo Ciccozzi, secondo il quale questa nuova sub-variante, anche se al momento non sembra preoccupare, «va monitorata come monitoriamo tutte le varianti e sotto varianti».

LA SANITÀ

IL FUTURO DELLE STRUTTURE

LE CIFRE

L'Asl gestirà 56 milioni di euro che serviranno per 17 Case di comunità, 4 Ospedali di comunità, 6 Centrali operative territoriali

Ecco le risorse del Pnrr per cambiare l'ospedale

Il «SS. Annunziata» si sdoppia. Anche due case di comunità



IL «SS. ANNUNZIATA» L'ospedale di via Bruno a Taranto

FABIO VENERE

● Sanità territoriale o di prossimità che dir si voglia. È questa la parola chiave del modello dell'Asl di Taranto a medio - lungo termine. In realtà, basti pensare a Massafra, questo sistema è già attuato e operativo. In questo contesto, dunque, si inserisce il dibattito sul futuro del «SS. Annunziata». Quali attività e quali servizi verranno garantiti nella struttura di via Bruno a Taranto? La domanda, è inutile negarlo, assume un peso specifico ancora maggiore alla luce della costruzione del nuovo ospedale, il «San Cataldo», che però è in un limbo. Non a caso, domani in commissione regionale Bilancio, ci sarà l'ennesima audizione a cui dovrebbe partecipare l'assessore regionale alla Salute, **Rocco Palese**. Come è ormai noto, le opere edili dovrebbero concludersi entro fine novembre, ma non c'è ancora alcuna certezza sul canale finanziario da individuare per reperire i 105 milioni di euro necessari per l'acquisto delle apparecchiature mediche. Situazione che potrebbe, nella peggiore delle ipotesi, portare ad uno stallo o ad un allungamento dei tempi effettivi di operatività della struttura facendoli slittare, considerando i tempi per le procedure di gara e per l'acquisto dei macchinari, sino al primo trimestre del 2024.

Sin qui, il «San Cataldo» tra pro-

spettive e dubbi. E il «SS. Annunziata»? Il direttore generale dell'Asl, **Gregorio Colacicco**, contattato dalla *Gazzetta*, ricorda di aver «già presentato, facendo leva sulle risorse messe a disposizione dal Pnrr, delle schede per attivare due ospedali di comunità e due case di comunità. Del resto - osserva Colacicco - l'abbiamo già fatto per la provincia e non avremmo potuto ignorare il capoluogo, ovviamente. Ma non solo. Per noi - aggiunge - è davvero molto importante la sanità territoriale e il futuro sviluppo della telemedicina e, per questo, all'interno del «SS. Annunziata»

potrebbero essere istituiti due Centri operativi territoriali in cui i medici di medicina generale possano, operando in *equipe* tra loro, garantire assistenza 7 giorni su 7. E, infine, ma è in fase di studio, appena entrerà in funzione il «San Cataldo», in quello che attualmente è l'ospedale di Taranto e che ha 416 posti letto, dovremo anche realizzare - fa sapere il direttore generale dell'Asl di Taranto - un centro di ricerca per i tumori oncologici e una residenza sanitaria riabilitativa per assistere persone con patologie che presentano un alto livello di complessità (R1)».

Riepilogando, quindi, nello scorso maggio, era stato approvato dalla giunta della Regione Puglia il documento programmatico che aveva dato il via libera agli investimenti per la medicina di prossimità con le risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr Sanità Missione 6) e per il sostegno, in particolare, alla rete assistenziale territoriale, ovvero Case di comunità, Ospedali di comunità e Centrali operative territoriali (Cot) in tutta la Puglia.

In particolare, la Asl di Taranto gestirà una dotazione finanziaria di circa 56 milioni di euro e servirà per 17 Case di comunità, 4 Ospedali di comunità, 6 Centrali operative territoriali. Nello specifico, gli Ospedali di comunità saranno 4, ma altri due, uno a Taranto e l'altro a Manduria, verranno finanziati con altre risorse. Le Case di comunità sorgeranno a Taranto, Massafra, Ginosà, Martina Franca, Laterza, Grottaglie, Mottola, San Marzano di San Giuseppe, Maruggio, Crispiano, Manduria, Sava, Palagianò, San Giorgio Ionico, Pulsano e Torricella, mentre a Talsano la Casa di comunità sarà finanziata con altre risorse. Le centrali operative territoriali (Cot), invece, saranno assegnate a Taranto, Ginosà, Massafra, Martina Franca e Manduria. La realizzazione delle strutture è prevista entro il 31 dicembre 2026.



La corsa del Covid: superata la soglia dei 90mila positivi

(C) Ced Digital e Servizi | 1658127898 | 88.45.185.69 | sfoglia.quotidianodipuglia.it

►Contagi su, ma il ministero registra un primo rallentamento
Crescono anche i vaccini. Montanaro: 30mila in due settimane



A sinistra, tamponi da processare. Sopra, il direttore Vito Montanaro

La sottovariante Omicron Ba5 tiene la Puglia sotto scacco. Ma se l'ondata di contagi che ha stravolto l'estate - per come è stata fino a oggi vissuta in questi due anni di pandemia - prosegue in vista del picco nazionale, atteso fra dieci giorni, l'aumento dei casi pugliesi subisce una lieve frenata.

In base ai dati diffusi dal rapporto settimanale stilato dal ministero della Salute insieme all'Istituto superiore di Sanità (Iss), nella settimana dall'8 al 14 luglio l'incidenza si è attestata a 1.421 nuovi casi ogni 100mila residenti mentre sette giorni prima era ferma a 1.320 contagi. Però, rispetto a una settimana fa, quando i positivi raddoppiarono quasi, l'incremento è stato più contenuto.

Resta alta l'occupazione dei posti letto nei reparti di area medica, pari al 17,2% contro una media nazionale del 15,8%; mentre in Terapia intensiva l'occupazione dei posti letto è pari al 3,4% contro la media italiana del 3,9%. Dati, questi ultimi, che hanno spinto ministero e Iss a classificare la Puglia come regione "ad alto rischio" in-

sieme ad altre sette. Il bollettino epidemiologico di ieri ha certificato altri 6.408 contagi, pari al 23% dei tamponi processati nei laboratori di analisi.

Il numero totale degli attualmente positivi ha sfondato, dunque, quota 90mila. Le vittime, nella giornata di ieri, sono state cinque, mentre delle 92.732 persone attualmente infette, 500 sono ricoverate nei reparti di area non critica (venerdì erano 479) e 17 in Terapia intensiva. Le province con il maggior numero di nuovi positivi sono quelle di Bari (1.959), Lecce (1.292) - che ha registrato in settimana il record di incidenza su scala nazionale - e Taranto (1.100). Questa la distribuzione dei casi nelle altre province pugliesi: Foggia: 719; Brindisi: 623; Bat: 539. I residenti fuori regione contagiati sono stati 146 e per altri 30 la provincia non è ancora stata definita.

La Regione, intanto, accelera sulla seconda dose booster di vaccino: da ieri è possibile anche la prenotazione online sul sito lapugliativaccina.it, ma la maggior parte delle sommini-

strazioni - in forte accelerazione negli ultimi giorni - avviene per ora a sportello. La quarta dose di Pfizer o Moderna è possibile per tutti i cittadini over 60 e per i fragili, una platea complessiva di un milione e 200mila pugliesi fino a oggi "timidi" nel ricorrere alla protezione vaccinale.

«Adesso, invece, sta andando benissimo» dice il direttore del Dipartimento Salute, Vito Mon-

L'attore

Banfi: «Sconfitto il virus, ora sto benissimo»

«Ho sconfitto il Covid e sto benissimo». Lo ha detto l'attore pugliese Lino Banfi, guarito dalla malattia da poco e in vacanza, da qualche giorno, a Termoli, in Molise. Banfi ha così messo a tacere alcune voci che lo volevano gravemente sofferente. «Hanno esagerato - ha detto - alcuni miei amici addirittura pensavano che fossi in terapia intensiva. Non so più quali

scongiuri fare». Banfi, che proprio nei giorni scorsi ha compiuto 86 anni, ha scherzato sulla positività al virus: «Da poco mi è accaduta questa cosa. Io che sono sempre stato negativo come carattere nella vita per una volta volevo continuare a esserlo e invece il Covid mi ha fregato. Non me lo aspettavo».



L'attore non ha nemmeno nascosto il suo amore per il Molise: «Mi piace stare qui, sono venuto anche altre volte sempre d'estate, in giorni vicini al mio compleanno. Questa regione per me è stata una grande scoperta, una scoperta di serenità e di tranquillità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un limitato aumento dei ricoveri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E l'obiettivo ha chiarito la docente di Igiene, Maria Chironna, responsabile della rete di laboratori regionali Covid - è proprio quello di «tenere gli ospedali liberi per la cura delle altre patologie».

«Al momento - chiarisce ancora Montanaro - siamo arrivati a una copertura del 12% della platea degli over 80, ancora sot-

to la media nazionale ma in forte ripresa se è vero che in meno di due settimane abbiamo recuperato il 3%. Nella fascia 70-79, invece, siamo già al 2% rispetto all'1,2% nazionale». Per Montanaro si va recuperando, in questi giorni, «un problema di comunicazione: era inspiegabile, che nonostante il Covid circolasse così rapidamente, non ci fossero richieste per le dosi. L'allargamento della fascia d'età e il battage mediatico hanno portato beneficio alla campagna. Infatti, al momento, le somministrazioni continuano a essere garantite a sportello nei 60 hub disponibili, nonostante sia attivo il servizio di prenotazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per over 60 e fragili disponibile da ieri anche la prenotazione delle dosi on line

MANDURIA

Gianluca CERESIO

La sede operativa estiva del 118 è stata inaugurata ieri dal Governatore della Puglia Michele Emiliano.

Come da programma regionale, infatti, sono state attivate già da qualche settimana le diverse postazioni di pronto intervento sanitario estivo. E tra queste risulta istituita ex novo quella della località marittima manduriana di Torre Colimena che rimarrà attiva h24 fino al prossimo 15 settembre.

Alla cerimonia di inaugurazione è intervenuto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano ed hanno partecipato i vertici della Asl di Taranto, mentre, è stata debitamente fatta notare dai presenti e dallo stesso governatore, l'assenza del sindaco Gregorio Pecoraro o dell'assessore al ramo, nonostante Colimena sia territorio di Manduria.

In apertura sono stati posti in risalto l'impegno e la disponibilità della Lega Navale che ha messo a disposizione i locali, grazie ai quali è stato possibile poter realizzare questa postazione estiva del 118.

Nel corso dell'incontro il direttore del 118, Mario Balzaneli ha inteso ricordare l'iter percorso prima di giungere alla decisione di istituire il punto di pronto intervento a Torre Colimena.

Infatti, la decisione sulla di-

Presidio sulla costa del 118 Il varo a Torre Colimena

► Il taglio del nastro della postazione è stato affidato al Governatore Emiliano

► In passato l'ambulanza di soccorso sostava a San Pietro in Bevagna



Nella foto l'inaugurazione della postazione del 118 a Torre Colimena

La scelta sulla base dei tempi necessari per raggiungere l'ospedale

slocazione del sito è avvenuta dopo accurate verifiche riguardanti soprattutto la posizione geografica e la tempistica di intervento eseguita anche con l'ausilio di mezzi della Polizia Stradale, per cui si è potuta confermare l'idoneità della scelta che garantisce un più facile ed agevole intervento del

mezzo di soccorso.

Quindi, una iniziativa importante anche dal punto di vista strategico per il territorio, in quanto, consente il raggiungimento della struttura ospedaliera del Giannuzzi in tempi ristretti anche rispetto alla precedente postazione di San Pietro in Bevagna.

Il compito di scoprire la targa all'ingresso dell'ambulatorio e varare il presidio, come si è detto, è stato il governatore Michele Emiliano, il quale, nel corso di una breve conferenza ha inteso ricordare la grande importanza che rivestono i primi soccorsi, spesso intesi come salva vita.

Lo stesso governatore, ha sottolineato la vicinanza della Regione al territorio e l'importanza che riveste il settore sanitario per il quale sono in atto dei seri adeguamenti e potenziamenti di strutture, oltre alla realizzazione di nuove.

Inoltre, il presidente della Regione non ha esitato a ricordare che permene purtroppo una certa penuria di medici di pronto soccorso, condizione questa che pone alcune strutture in difficoltà che comunque si sta cercando di superare. Nel corso della cerimonia, la direttrice del Distretto Sanitario di Manduria Gloria Saracino, oltre a richiamare l'attenzione sulla questione sanitaria, nelle vesti di moderatrice, a proposito di celerità nei soccorsi, ha inteso ricordare l'importanza di una rete viaria adeguata e praticabile.

Sulla questione, seppure fosse ritenuta fuori tema, Emiliano ha richiamato l'attenzione e le responsabilità dell'amministrazione comunale, tenendo conto del recente finanziamento proprio per la riqualificazione delle strade grazie ai fondi del Pnrr che sono transitati attraverso la Regione e sono stati distribuiti ai comuni richiedenti, tra i quali rientra anche Manduria.

Un fronte aperto, quindi, sul quale ovviamente si attendono interventi per rendere più sicure le strade che ricadono nel territorio della cittadina messapica.



▲ **Avanti tutta** La Puglia accelera sulla campagna per la quarta dose

La pandemia

Covid, in Puglia rallenta l'aumento dei contagi "Ora avanti con i vaccini"

di **Gennaro Totorizzo**

Prima un allarme: Lecce provincia italiana con il maggior numero di contagi e Salento epicentro della nuova ondata. Una maglia nera sulla quale inevitabilmente ha influito l'afflusso turistico. Ma nel fine settimana arrivano dati incoraggianti: l'aumento dei casi in Puglia decelera. E i numeri della prossima settimana potrebbero essere fondamentali per confermare il trend: «È probabile che sia stato raggiunto il picco», dice la professoressa Maria Chironna, virologa e ordinaria d'Igiene all'Università di Bari. «Sicuramente la provincia di Lecce registrava una maggiore circolazione del virus anche per via del grande afflusso di turisti – spiega la professoressa Chironna – I dati dell'ultimo monitoraggio nel Salento indicano però per l'ultima settimana una controtendenza che fa presagire un'auspicabile discesa dei nuovi casi. Bisognerà monitorare attentamente la situazione perché siamo nel pieno della stagione estiva». Non bisogna abbassare assoluta-

mente la guardia, insomma. «È necessario che ogni caso sia diagnosticato e posto in isolamento. Anche le misure di prevenzione generale, auspicabilmente, potrebbero contribuire a una discesa della curva epidemica nell'area salentina. E bisogna dare impulso alla vaccinazione». La risalita meno netta dei contagi riguarda tutta la Puglia. Secondo il rapporto che è stato pubblicato dal ministero della Salute, nella settimana dall'8 al 14 luglio l'incidenza è di 1.421 nuovi casi ogni 100mila abitanti e sette giorni prima era di 1.320 contagi. Ma una settimana fa i positivi quasi raddoppiarono. «Il dato della prossima settimana sarà importante, un dato di conferma – aggiunge la professoressa Chironna – È probabile che sia stato raggiunto il picco». L'occupazione dei posti letto Covid nei reparti di area non critica rimane comunque più alta rispetto alla media nazionale (17,2 per cento, contro il 15,8 per cento italiano), così come in terapia intensiva (3,4 per cento pugliese, mentre la media italiana è del 3,9 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

6.408

I nuovi contagi
A Bari 1.959, Lecce 1.292, Taranto 1.100, Foggia 719, Brindisi 623 e Bat 539. Al 22,9 per cento l'incidenza sui test

5

I morti
Dei 92.732 attualmente positivi, 500 sono ricoverati in area non critica e 17 nei reparti di terapia intensiva

I VACCINI IN RITARDO I RICHIAMI AGLI OVER 80

In Puglia è boom per la quarta dose

LILIANA IACCARINO

Schizzano le somministrazioni di quarta dose in Puglia che in due settimane, dal 30 giugno al 16 luglio, hanno raggiunto quota 25603 iniezioni per gli ultra sessantenni. Un piccolo record considerando che si tratta di una percentuale doppia rispetto a quella registrata nel resto delle regioni italiane. Un primato offuscato, però, dal forte ritardo con cui si stanno effettuando i vaccini sugli anziani oltre gli 80 anni. La quarta dose, ricordano dall'assessorato regionale alla salute, può avvenire almeno quattro mesi dopo la prima dose di richiamo ("terza dose") o, in caso di infezione successiva al richiamo, alla data del primo test positivo. Per ricevere il secondo buster ci si può presentare anche senza prenotazione in una delle sedi vaccinali pugliesi, nelle giornate e negli orari indicati nel calendario visibile al sito: <http://rpu.gl/SediVaccinaliPuglia>. Restano aperti, ovviamente, i canali tradizionali presso i medici di medicina generale, in farmacia o nei centri specialistici di cura per le persone con fragilità. Ma a che punto è la pandemia in Puglia? Il capo dipartimento sanità della regione Puglia, dottor Vito Montanaro, spiega all'Edicola del sud, che la situazione è sotto controllo ed a breve ci aspettiamo una netta diminuzione dei contagi ed un'ulteriore aumento di persone vaccinate. "Il sistema sanitario regionale", aggiunge Montanaro, "si



tiene in piedi grazie al nostro modello organizzativo di rete ospedaliera Covid modulare con posti letto che si allargano o si restringono in base al fabbisogno giornaliero". Un sistema flessibile che sta assicurando anche l'assistenza ordinaria pur in presenza di numerose criticità, a partire dai pronto soccorso considerando le ferie degli operatori e il grande afflusso di turisti. In generale, tuttavia, l'ondata Covid caratterizzata dalla sotto variante Omicron cinque rallenta la corsa in Puglia, ma resta comunque in crescita. Nella settimana dall'8 al 14 luglio l'incidenza si è attestata a 1.421 nuovi casi ogni 100mila residenti mentre sette giorni prima era ferma a 1.320 contagi. Rispetto ad una settimana fa, quando i positivi raddoppiarono quasi, l'incremento è stato più contenuto. A rilevarlo il rapporto del ministero della Salute che registra un'alta occupazione di posti letto di medicina, il 17% occupati, rispetto al 15% delle altre regioni: quanto alle terapie intensive il dato è lievemente più basso con un'occupazione pari al 3,4% contro la media italiana del 3,9%.

La pandemia

Covid, in aumento i ricoveri In due giorni già diecimila vaccini

Cresce la somministrazione della quarta dose, 6.048 nuovi contagiati

BARI Il Covid non molla la presa, nonostante il lieve decremento dei casi di positività registrato dall'ultimo bollettino della Regione Puglia. Il numero dei pazienti ricoverati ha subito un visibile incremento, toccando quota 500 per le persone assistite in area non critica, a fronte delle 479 del giorno precedente. Diminuisce di una unità il numero delle persone ricoverate in terapia intensiva che diventano 17. Dei ventottomila test somministrati, hanno dato esito positivo 6.408 tamponi, con una incidenza pari al 22,9%. Purtroppo si continuano a registrare decessi: 5 in un solo giorno.

È ancora l'area di Bari quella nella quale si concentra il maggior numero di contagiati: 1959 in un solo giorno; segue la provincia di Lecce con 1292 nuovi positivi, quella di Taranto con 100 nuovi contagi. Nel foggiano sono stati registrati 719 nuovi positivi, nell'area di Brindisi 623 mentre nella Bat 539. I residenti fuori regione sono 146 e per altri 30

I numeri

● Sono 6.408 i nuovi casi di Covid 19 rilevati in Puglia su 27.943 test. L'incidenza è al 22,9 per cento

● vittime sono cinque, mentre delle 92.732 persone attualmente positive, 500 ricoverate in area non critica (erano 479) e 17 nelle terapie intensive (l'altro ieri erano diciotto)



La situazione Gli ospedali sono in stato di allarme per l'ondata estiva

la provincia non è definita. I dati che provengono dal bollettino regionale segnano una sostanziale situazione di stabilità rispetto ai giorni precedenti. L'ondata di contagio sta rallentando ma resta comunque in crescita: nella settimana appena trascorsa, quella che va dall'8 al 14 luglio, l'incidenza si è attestata a 1.421 casi ogni 100 mila residenti; soltanto la settimana precedente, però, l'incidenza segnava 1320 contagi ogni 100mila re-

sidenti, ben 100 in meno.

Va tuttavia rilevato, osservando i numeri del rapporto del Ministero della Salute, che rispetto ad una settimana fa, quando il numero di positivi era sensibilmente aumentato fino quasi ad essere il doppio della settimana precedente, l'incremento è stato più contenuto.

Resta alta l'occupazione dei posti letto in Medicina, pari al 17,2% contro una media nazionale del 15,8%; mentre in

terapia intensiva l'occupazione dei posti letto è pari al 3,4% contro la media italiana del 3,9%.

Con l'estensione della somministrazione della quarta dose del vaccino anti covid agli over 60, l'attività vaccinale è ripresa in maniera solerte. In particolare nel territorio della provincia di Bari, l'ultima settimana è stata quasi interamente dedicata alla somministrazione di terze e quarte dosi. Dei 4994 vaccini somministrati, ben 4003 sono quarte dosi e 876 terze dosi. Solo in 42 hanno ricevuto per la prima volta il vaccino e 76 sono stati i destinatari del primo richiamo. In due giorni in Puglia iniettati già 10 mila dosi agli over 60 e fragili.

Intanto da domani tutti gli over 60 che hanno in agenda una visita medica o un esame diagnostico al Policlinico di Bari potranno ricevere la quarta dose senza prenotazione direttamente nel punto vaccinazione ospedaliero.

Giuseppe Di Bisceglie
© RIPRODUZIONE RISERVATA